



L'Urlo



A-Periodico dell'associazione PaviainserieA
Numero Stampato n.2- martedì 8 Novembre - anno 2005
F.I.P. Via Siro Comi, 10 – Pavia.
Tel.0382/28110, <http://www.paviainserie.it>, info@paviainserie.it

LA SVOLTA IN COMUNE

I cittadini chiedono e il Comune di Pavia... Non risponde

Ed è sempre la solita storia: noi corriamo a fare richieste formali con timbro di protocollo, quest'anno l'abbiamo fatto il 12 Luglio, ora siamo in novembre e le risposte sono come al solito NON PERVENUTE. Si parla ovviamente sempre degli Orti Borromaici, che come sapete tutti, con l'avvento della nuova Giunta comunale ha smesso di ospitare il nostro tanto amato Festival UP-PAVIA.

MA PERCHE NON CI RISPONDONO!!!

Se questo problema si affrontasse oggi ci sarebbero tutti i tempi tecnici per arrivare ad una soluzione del problema, ed in ogni caso noi non ci sentiremmo almeno presi per i "fondelli". Questo non sarebbe nient'altro che mantenere un minimo le promesse elettorali.

"COOPERAZIONE SOCIALE: UNA RISORSA DELLA CITTA" questo è il tema di un dibattito elettorale Presieduto dal nuovo Sindaco Piera Capitelli il 12 Aprile 2005 alla Casa del Giovane, qualche giorno prima del ballottaggio: è AGGHIACCIANTE come le persone di potere si rimangiano parole in così poco tempo.

Tra l'altro la grandissima novità è che, signori e signore è comparso il fatidico contratto tra Borromeo e Comune, firmato nel 1981 con scadenza nel 2006 ovviamente non pone divieti alle modalità di utilizzo degli Orti Borromaici, rimandate ad un fantomatico regolamento che abbiamo richiesto ma che ancora non siamo riusciti a visionare. Qui parte il suggerimento umile: visto che questo vetusto contratto è in scadenza non si potrebbe ritrattare trovando una soluzione condivisa dai cittadini?

Quei cittadini e attori politici che vogliono uno stato più laico non potrebbero utilizzare questa scadenza per dare un segno che tra parole e fatti c'è una relazione? **TEO**

Una festa tra il ricordo di un compagno e un futuro rebelde

18-20/11: FESTA PER ANDREA CON GLI ZAPATISTI

CSA BARATTOLO – VIA DEI MILLE 130A - PAVIA

Dedicata ad Andrea Mangani, nostro compagno scomparso l'anno scorso in un terribile incidente stradale in Sardegna. Andrea era una bella persona che per molti anni ha dedicato il suo tempo a Pavia, la sua città d'elezione (nato a Biella e originario di Acqualagna) attraverso la musica, lo sport e l'università e l'associazione PaviainserieA. Una persona che molti di voi hanno conosciuto perché amava la gente e la vita e quindi spesso si ritrovava in giro magari con la chitarra, un cd o un bel libro sottobraccio.

Andrea era appassionato ai progetti che seguivamo in Chiapas ed era intenzionato a visitare le comunità zapatiste. Purtroppo, questo sogno è stato interrotto bruscamente, ma Andrea è riuscito a rimanere con noi ed è responsabile di quello che i suoi genitori ed amici hanno fatto per sostenere l'educazione autonoma zapatista dopo la sua scomparsa. Gianfranco e Loretta hanno avviato una campagna informativa ed una raccolta di fondi eccezionale, i cui risultati sono già stati utilizzati per l'apertura di nuove aule scolastiche. Noi li vogliamo ringraziare pubblicamente, anche a nome delle amministrazioni autonome del Chiapas, continuando a ricordare una persona vera e la sua solidarietà concreta nei confronti dei quelli che stanno in basso. Questa festa che vede la



partecipazione degli amici di Andrea sparsi in tutta Italia e dei compagni@ della coordinadora (www.coordinadora.it), tiene con noi lo spirito e il ricordo di un amico che proprio non avremmo voluto perdere. **GASTO**



DOWNPAVIA STREET PARADE

La street parade, la mia città e Calvino

La prima Street parade pavese è partita da Piazza della Vittoria il giorno 25 Giugno, in un pomeriggio nuvoloso, irrorando musica ed energia positiva per le strade del centro storico. Nonostante le nuvole e le sporadiche gocce di pioggia, vi era molta gente in Piazza, soprattutto considerando la stagione, il tempo e l'orario. Trecento persone secondo gli Organizzatori (150 secondo la questura) si sono messe a saltare, ballare e cantare grazie al Furgone Sound System Powered by DJ Riccardo and sub comandante Zapata.

La più grande manifestazione d'Amore a livello pavese... Sorrisi, frizzi e lazzi si sprecavano, gioia, i bellissimi pupazzi giganti di Stefania Grossi, una folta rappresentanza di diverse realtà associative pavese mischiati ai giocolieri e agli artisti e musicisti per la libertà d'espressione. Ringraziamo tutti i gruppi, le associazioni e gli individui che hanno partecipato e quelli che ci hanno aiutato nella logistica e in particolare il CSA Barattolo, Stefania Grossi e le compagnie teatrali pavese, la Compagnia Pandemonio, la Gilda dei Vagabondi, i liberi musicisti pavese, la folta rappresentanza della Coordinadora giunta da diverse parti d'Italia, i delegati di altre associazioni locali e non e tutti i cittadini intervenuti. In particolare grazie ancora a Gianni per averci prestato il camion e a Riccardo per aver organizzato il LABORATORIO MUSICALE MOBILE!!!

C'era anche un frigorifero carico di viveri e BIRRA... al seguito!!

Il Corteo molto colorato si è mosso da Piazza della Vittoria, scortato dalle forze dell'ordine (ma ce n'era davvero bisogno?) verso Corso Mazzini, per sostare davanti al Municipio (...DESOLAZIONE...) e poi giù verso Corso Garibaldi da Via Volta, per sostare davanti al

Collegio Borromeo... "bella soddisfazione" sapere da alcuni studenti del Collegio che erano solidali con noi, ed erano dispiaciuti che il Festival UpPavia agli orti Borromaici quest'anno non si sarebbe svolto ..

Infine, come concordato con le Forze dell'ordine, il Corteo raggiunge gli Orti, destinazione NATURALE... e qui tanti musicisti si alternano sul "prato principale" creando una magica atmosfera in a "Jam session" style.

I cittadini che incrociavano o affiancavano la parata (tra gli altri la Sig.ra Tamarindo) avevano espressioni di stupore nel vedere i pupazzi umani, le bombe d'acqua, i fucili e le pistole ad acqua, persone sui trampoli alte più di 3 METRI, il tutto condito da musica Pop e Folk ... forse si aspettavano i simboli dei partiti politici che invece non c'erano anche perché molti politici preferiscono occuparsi di altri interessi che non sempre coincidono con quelli dei cittadini. Che SODDISFAZIONE !!!!

Comunque, tutti i partecipanti e i passanti si sono posti tante domande anche durante la parata. Ma di risposte dalle Istituzioni, nessuna .. anche la stampa e i mezzi di comunicazione non hanno minimamente accennato alla Street Parade. PERCHE'?

D'altronde come diceva Italo Calvino: "D'una città non godi le sette o settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda" **PIPO**

ALTRE FOTO:

<http://www.paviainseriea.it/images/DOWNPAVIASTREETPARADE/CollageFotoDownPaviaStreetParade.pdf>

http://www.paviainseriea.it/Foto_DOWNPAVIA.htm

http://www.csabarattolo.org/10_1.php?azione=dettaglio&dettaglio=000000025&dir=2005_06_25

0. Partenza da Piazza Vittoria (a sx)



1. Passaggio in Piazza Municipio



2. Davanti al Collegio Borromeo



3. Corteo



4. Corteo all'arrivo agli Orti



5. Alcuni dei tanti musicisti che si sono esibiti agli Orti Borromaici fino a notte

POLITICA PAVESE

La cultura costruita dal basso

La Provincia Pavese ha dato ampio spazio ad articoli riguardanti il "futuro culturale" di Pavia, con interviste ai nostri amministratori locali che cercano di infondere anzi di "iniettare" fiducia nei cittadini che durante l'attuale legislatura pare che assisteranno, attivamente o passivamente, a grandi passi in avanti nella "promozione culturale della città". Si parla del coinvolgimento dei giovani (di qualsiasi area/ambito culturale/politico/sociale ecc.) tramite "canali" per parlare e discutere di iniziative direttamente con i "detentori della Cultura". La realtà invece sembra essere improntata alla repressione come e peggio di prima.

Bene, io sono giovane, appartengo ad un'associazione no profit, gemellata con un Municipio Autonomo Zapatista in Chiapas (Messico); con anni di esperienza organizzativa alle spalle (si pensi soltanto al Festival UpPavia agli Orti Borromaiici giunto lo scorso anno alla sua 5ª edizione); con anni di finanziamenti destinati a progetti locali, e non, di utilità sociale; con una rete di contatti con altre realtà associative locali ed extra territoriali....insomma, secondo i nostri amministratori locali, paviainseria dovrebbe rientrare tra quei fortunati cittadini, e per lo più giovani, menzionati dall'Assessore Borutti, pronti ad una bella "iniezione di fiducia nei confronti della promozione culturale di Pavia"!

Devo dire che la nostra associazione, impegnata da diversi anni, e forse da qualche tempo anche rassegnata, ad investire e valorizzare il patrimonio artistico e culturale della nostra città, intende forse la cultura in modo diverso....ovvero "costruita dal basso".

Siamo sempre riusciti, seppur con molta fatica, causa difficoltosi rapporti con le istituzioni e scarso impegno economico e/o fiducia da parte delle medesime, a costruire insieme, dal basso, alle diverse forze cittadine (e qui l'elenco è lungo: associazioni, gruppi informali, musicisti, artisti, teatranti, giocolieri ecc.) iniziative condivise ben riuscite e ampiamente attese...insomma, dopo anni di passione, siamo riusciti a infondere fiducia nella capacità di creare, con scarse risorse ma grande volontà, qualcosa di "diversamente" culturale. Certo non si è mai trattato di organizzare una mostra di Klimt ne tanto meno concerti a richiamo internazionale, ma i nostri programmi non hanno nulla da invidiare a standardizzate iniziative culturali istituzionali.

Pertanto l'associazione Paviainseria è già entrata da tempo in contatto con le istituzioni (di norma con l'Assessorato alle Politiche Giovanili e....e a tal proposito ritengo che ormai dovremmo fare "il grande salto" verso la Cultura con la "C" maiuscola!) ma mi sembra che la fiducia nelle iniziative culturali non debba tanto attecchire nella cittadinanza pavese verso le proposte istituzionali, ma sono gli amministratori locali a dover credere nella capacità auto organizzativa delle reti informali di cittadini nel fare cultura.

Insomma, come dice il nostro Assessore alla Cultura "è compito della città educare i suoi cittadini, perché offrire cultura, nel senso più ampio del termine, significa formare cittadini migliori..."...bene! noi siamo pronti ma voi volete finalmente dare fiducia ai cittadini a costruirsi, anche culturalmente, un mondo migliore costruito dal basso? VALE

COORDINAMENTO INDIPENDENTE DAL POTERE

La coordinadora: chi siamo e cosa vogliamo

Coordinadora è nata nel maggio 2005 dopo un percorso costitutivo durato quasi un anno tra diversi gruppi di tendenza libertaria da diverse località italiane che sentivano l'esigenza di confrontarsi per un mondo libero costruito dal basso.

Si tratta di un luogo d'incontro libertario di individualità e di gruppi autonomi con un radicamento territoriale locale che presentano le proprie esperienze di autogestione e di solidarietà in Italia e all'estero. Molti dei partecipanti hanno appoggiato e appoggiano la lotta per la costruzione dell'autonomia zapatista in Chiapas (Messico) promuovendo, finanziando e realizzando progetti in loco insieme alle comunità indigene in resistenza.

Riteniamo che lo zapatismo non possa essere automaticamente riproposto nelle nostre realtà, ma costituisca piuttosto uno stimolo a riprenderci il futuro e gestirlo con le nostre stesse mani. L'esperienza zapatista in Chiapas deve essere intesa come affermazione di un principio, come stimolo, e non come esempio da imitare pedissequamente.

In questo contesto, Coordinadora vuole diventare uno strumento per la condivisione dei metodi di lavoro e delle esperienze caratterizzanti i diversi partecipanti, sia in Chiapas che nella propria realtà locale. Coordinadora può essere un esempio di coordinamento pratico delle azioni, sul nostro

territorio e in Chiapas, di soggetti che mantengono una completa autonomia e libertà d'azione.

Coordinadora è aperta a tutti coloro che condividono la lotta per la libertà, l'affermazione dei principi base dello zapatismo, l'autogestione nonché l'indipendenza dalle strutture di potere politico ed economico. Hanno aderito fino ad oggi:

Associazione Paviainseria, Comitato Chiapas Brescia, Comitato Chiapas Maribel (Bergamo), Comitato Chiapas XX Ottobre (Bassano del Grappa), Gruppo libertario "Montes Azules" (Savona), Gruppo Libertario "Nicola Turcinovich" (Genova), Gruppo Libertario di Cultura Alternativa "L'Erba" (Casatenovo), Gruppo Primero de enero (Forlì), Gruppo Tierra y Libertad (Milano), Officina Shake (Castellanza), Progetto Libertario Flores Magon (Milano), Spazio Sociale Anarchico Libera (Modena), Unione Sindacale Italiana sez.di Modena oltre a numerose adesioni individuali sul territorio nazionale (nuclei attivi a Trieste, Gemona del Friuli, Savona).

Negli ultimi mesi la coordinadora è cresciuta dal punto di vista qualitativo e quantitativo e attualmente i delegati si trovano di fronte a nuove sfide concrete per migliorare l'incisività pratica. Per esempio, il progetto d'importazione diretta del caffè zapatista Café Libertad. Abbiamo voluto questo progetto per proporre al pubblico italiano un caffè libertario dal produttore (Chiapas), alla lavorazione (Cooperativa Café Libertad di Amburgo) e distribuzione (Coordinadora per l'Italia). Il primo quantitativo del caffè libertario che, tra l'altro è anche certificato biologico dall'ente tedesco è già arrivato per chi volesse provarlo e magari distribuirlo su scala locale. Per informazioni Paviainseria oppure info@coordinadora.it.



DOVE STIAMO ANDANDO?

Solidarietà con il Sottovento

Pavia sta morendo. E' un dato incontrovertibile che posso analizzare ormai dall'esterno visto che da qualche anno ho deciso di vivere a Milano. Chi mi conosce si stupisce ora di sentirmi parlare così della mia città, perché in mille occasioni sono stato sulla barricata dei difensori strenui di Pavia e della pavesità concreta di chi non ama le ostentazioni e i fronzoli.

Devo ammettere che allontanarmi da Pavia è stato meno doloroso di quanto mi aspettassi e per questo devo ringraziare tutti i politici senza distinzione di schieramento e anche le forze trainanti della città (chiesa, università, commercio in prima linea) che hanno contribuito a rendermela ormai quasi fastidiosa.

La mia amata città era quella dell'orgoglio degli studenti che si ribellavano al potere degli austriaci e che partivano alla garibaldina per sostenere concretamente un ideale. Il mio amore era rivolto alle osterie e alle chitarre di Corso Garibaldi perché immaginavo i miei avi a loro agio a farsi una bevuta dopo il duro lavoro con una bella cantata a tarda ora. La Pavia del ballo al Corsino Park e al Matisse, della musica a Spaziomusica e dell'arte al Sottovento. La mia Pavia era una fucina di idee, polemiche e discussioni ma sicuramente non si discuteva per mesi di vacuità assolute come capita oggi (tipo crocifissi e comitati di quartiere...). La mia amata città era abitata da cittadini aperti al dialogo e al rispetto degli altri e la convivenza civile era assicurata dall'adesione a principi di ragionevolezza collettiva e non a leggi sbagliate imposte dall'alto.

Purtroppo il mercato immobiliare ormai è regionale. Quindi c'è tanta gente che ha deciso che forse era meglio sopportare le zanzare a Pavia piuttosto che vivere dentro un casermone a Cinisello. Tanto nel fine settimana si può evadere altrove, sempre che si riesca a riposare bene tutte le sere della settimana, ben chiusi dentro le mura domestiche, considerando che il treno alla mattina per Milano è "a buon ora" e alla sera si torna grigi e stanchi. Questo discorso vale anche per molti pavesi ormai usurati dalla vita grama del pendolare e che alla sera desiderano soltanto TV e letto (per dormire, cosa avete capito!!!). Inoltre, per molte persone i doppi vetri e l'aria condizionata insieme sono un lusso e quindi la sera con la finestra aperta ogni rumore diventa molesto, specialmente dopo una giornata alienante. Siamo purtroppo diventati tutti dei poveri cristi da compatire...

Soluzioni onestamente non ne vedo e per questo da qualche tempo me ne sono andato. Dal mio punto di vista la qualità della vita a Milano oggi è migliore di quella pavese soprattutto perché rimangono in circolazione i ribelli che cercano di cambiare le cose (e con loro mi piace tanto passare il tempo) ma anche per le opportunità culturali di base (ovvero auto-organizzate). A Pavia i ribelli sono quasi tutti dovuti scappare dalla disperazione oppure vivono in sordina ricordandosi di Don Chisciotte e dei mulini a vento mentre gli operatori culturali sono ridotti a clown dignitosi ma tristi nella migliore delle ipotesi oppure, alla peggio, a reggitori dei moccoli del potere. La cultura con la C maiuscola è quella del Buena Vista Social Club (e intrattenimenti simili) al Castello Visconteo. Che roba da sciuri, fiòei!!!

La cultura di strada invece non piace in alto loco. Non è cultura perché non ci sono i Fichi d'India con il loro ingaggio milionario ma c'è uno a caso vestito da ciclista miope con la signora tamarindo a presentare qualche gruppo di persone che vive di musica e ci mette tanta passione. Non è cultura perché si parla degli indigeni del Chiapas di cui non parla bene neanche il manifesto. Non è cultura perché i libertari ridono in faccia al potere ma i potenti si identificano con la Cultura e la vogliono controllare. E i potenti sono di destra e di sinistra mentre io sono anarchico.

Quindi ancora grazie ai politici pavesi per quello che sono riusciti a fare soprattutto negli ultimi anni con la complicità della nostra generazione. Non abbiamo saputo prendere in mano il nostro destino e l'abbiamo dato in gestione a quelli che ci stavano rovinando: i nostri padri, madri, nonni e bisnonni non so quanto saranno fieri di noi.

Scusate lo sfogo.

Ero partito per dare la mia solidarietà ad un lottatore sociale pavese ovvero Riccardo Bernasconi e ai gestori del Sottovento e dovevo in qualche modo spiegare come mai non ero fisicamente al loro fianco in questo momento difficile. Ci siamo passati anche noi. Mola no!!!

Mi piacerebbe vedere a Pavia una resistenza vera contro il Potere, ma purtroppo questa resistenza è solo retorica. **GASTO**

FESTA PER ANDREA CON GLI ZAPATISTI

Ven 18 Novembre CSA Barattolo

-Ore 21,00 RICORDO DI ANDREA+PRESENTAZIONE COORDINADORA ALLA CITTADINANZA PAVESE CON DIBATTITO:

"Chiapas: dall'Allerta Rossa alla Sesta Dichiarazione della Selva Lacandona"

con la partecipazione di delegati dei gruppi aderenti alla coordinadora e altri gruppi d'appoggio alla lotta zapatista. Aggiornamento sul gemellaggio che Pavia inserisce ha promosso tra il Comune di Pavia e gli zapatisti.

- Ore 24,00 circa Jam session libera musicisti pavesi acustici/DJ set

Sab. 19 Novembre - CSA Barattolo

- Ore 14,00 Riunione aperta della Coordinadora

- Ore 20,00 Aperitivo Rivoluzionario e cena sociale

- Ore 23,00 Concerto RADIO CLONE (da Biella) con l'intervento di Nicola Arata Band con Jam Session aperta.

Dom 20 Novembre - CSA Barattolo

- Ore 10,00 Riunione aperta della Coordinadora